

Deliberazione della Giunta Regionale 11 febbraio 2022, n. 8-4632

Parere ex art. 24 del D.lgs.152/2006 e s.m.i. nell'ambito della valutazione di impatto ambientale di competenza statale relativa al progetto di "Nuovo metanodotto di trasporto Val Tanaro - Valle Arroscia - Valle Impero" nei Comuni di Garessio e Ormea (CN), presentato dalla società Energie Rete Gas S.r.l.

A relazione dell'Assessore Marnati:

Premesso che:

il D.Lgs. 152/2006 nella Parte seconda recepisce la Direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la Direttiva 2011/92/UE concernente la valutazione di impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;

l'articolo 7 bis del D.Lgs 152/2006 specifica che sono di competenza statale le procedure di VIA inerenti ai progetti di competenza statale elencati nell'allegato II bis alla Parte Seconda, qualora ricadenti anche solo parzialmente in aree naturali nazionali e/o comunitarie tra i quali, (punto 1.b), figurano, in particolare, le installazioni di oleodotti e gasdotti e condutture per il trasporto dei flussi di CO₂ ai fini dello stoccaggio geologico superiori a 20 km;

gli articoli 23 e seguenti del D.Lgs 152/2006 definiscono le differenti fasi delle procedure di VIA;

la Legge regionale 40/1998 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione", al comma 1 dell'articolo 18 prevede che al fine della partecipazione alle procedure di VIA di competenza statale previste dalla normativa vigente, la Regione esprime il proprio parere al Ministero dell'ambiente con deliberazione della Giunta, avvalendosi del proprio organo tecnico così come individuato all'articolo 7, con il supporto dell'ARPA;

la suddetta Legge regionale all'articolo 9 individua i soggetti interessati ai progetti sottoposti alla procedura di VIA.

Preso atto che:

in data 24 novembre 2021 la Società proponente, Energie Rete Gas S.r.l., ha presentato al Ministero della Transizione Ecologica (MiTE) ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., istanza di avvio della procedura di valutazione di impatto ambientale (VIA) di competenza statale relativa al progetto di nuovo metanodotto di trasporto Val Tanaro – Valle Arroscia – Valle Impero, localizzato per la parte di territorio piemontese nei Comuni di Garessio e Ormea (CN), nell'ambito della quale la Regione è chiamata ad esprimere il proprio parere ai sensi dell'art. 24, comma 3 del citato D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., secondo le modalità disciplinate dall'art. 18 della L.R. 40/1998;

in data 16 dicembre 2021, la Direzione Generale per la Crescita sostenibile e la Qualità dello sviluppo del MiTE, ha comunicato alla Regione Piemonte e agli altri Enti interessati l'avvenuta pubblicazione della documentazione nel proprio sito web e la conseguente decorrenza dei termini (60 giorni) per l'espressione dei rispettivi pareri.

Dato atto che, come da documentazione agli atti della Direzione regionale Ambiente, Energia e Territorio – Settore Sviluppo Energetico sostenibile:

ai fini dell'istruttoria tecnica è stato attivato in modalità asincrona lo specifico Organo tecnico regionale di cui all'art. 7 della L.R. 40/1998, con il compito di condurre gli approfondimenti tecnici necessari alla predisposizione del parere regionale previsto dall'art. 24 del D.Lgs. 152/2006, secondo quanto disposto dall'art. 18 della Legge regionale citata;

in particolare, il Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale, con nota prot. 149048 del 20 dicembre 2021, verificate la natura e le caratteristiche dell'opera, ha individuato nella Direzione regionale Ambiente, Energia e Territorio – Settore Sviluppo Energetico sostenibile - la struttura regionale competente a espletare l'endoprocedimento di espressione del parere regionale, nonché

quali strutture regionali interessate all'istruttoria le Direzioni regionali: Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica, Agricoltura e Cibo, Competitività del Sistema Regionale, Sanità e Welfare;

nell'ambito dei lavori istruttori dell'Organo tecnico regionale è stata indetta, in forma semplificata e modalità asincrona, la Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 18, comma 2, della L.R. 40/1998, al fine di effettuare l'esame contestuale dei vari interessi pubblici coinvolti in tale procedura in oggetto, richiedendo la partecipazione dei soggetti istituzionali interessati di cui all'art. 9 della citata Legge regionale – Provincia di Cuneo, Comuni di Garessio e Ormea, ASL CN1, Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio per le province di Asti, Alessandria e Cuneo, Ente di gestione delle Aree protette delle Alpi Marittime, AIPO, Arpa Piemonte in qualità di supporto tecnico-scientifico dell'Organo tecnico regionale, nonché i funzionari nominati dalle singole Direzioni regionali coinvolte nell'istruttoria tecnica;

in data 12 dicembre 2021 ha avuto luogo in forma telematica la Conferenza di Servizi istruttoria, nel cui ambito Energie Rete Gas S.r.l. è stata invitata a presentare il progetto e a fornire i primi chiarimenti istruttori;

a seguito della Conferenza di Servizi di cui sopra, si è svolto in data 17 gennaio 2022 un ulteriore confronto tecnico in modalità telematica tra l'Organo tecnico regionale e la Società proponente finalizzato ad ottenere chiarimenti in merito a talune lacune informative individuate nella documentazione tecnico-progettuale.

Dato atto, inoltre, che, come da verifiche della Direzione regionale Ambiente, Energia e Territorio:

il progetto prevede la realizzazione di un nuovo metanodotto di trasporto interregionale che interessa territori sia piemontesi, sia liguri, a cavallo dello spartiacque appenninico delle Province di Cuneo e Imperia, specificatamente nei Comuni di Garessio e Ormea per parte piemontese, Pornassio, Pieve di Teco, Caravonica, Cesio, Chiusanico, Borgomaro, Chiusavecchia, Pontedassio e Imperia per parte ligure;

la condotta principale di diametro pari a 200 mm ha una lunghezza di 65 km, di cui circa 15 in territorio piemontese. Il tracciato del metanodotto, che sarà esercito con una pressione massima di 5 bar, interessa principalmente strade asfaltate/sterrate (statali, provinciali o comunali). Il tracciato ha inizio a quota 611 m s.l.m. interconnettendosi con la rete esistente di trasporto regionale di proprietà di Energie Rete Gas S.r.l. in località Trappa nel Comune di Garessio. Esso, quindi, percorre la pista ciclabile/perdonale che, parallelamente alla strada statale SS28 "del Colle di Nava", conduce al Comune di Ormea, e prosegue fino alla frazione Cantarana, dove la condotta attraversa e percorre la SP216, per poi immettersi sul sentiero che raggiunge la frazione Ponte di Nava e proseguire in territorio ligure;

per la parte piemontese, il progetto presenta due alternative come di seguito riportato:

ALTERNATIVA 1 - dalla frazione VILLARCHIOSSO al Comune di Ormea

il tracciato del metanodotto, uscente dalla pista ciclabile/pedonale nella frazione di Villarchiosso, prosegue lungo la strada asfaltata che costeggia la SS28 per poi immettersi, all'altezza della Staz.ne di Eca – Nasagò sulla SS28 del Colle di Nava e percorrerla fino al km. 89 + 330 ca. nel Comune di Ormea dove, attraversando il Fiume Tanaro, riprende il percorso previsto. L'alternativa è dettata dal fatto che, lungo tutta la tratta di pista ciclabile/poderale, vi è forse la presenza di un acquedotto di diametro consistente, che potrebbe comportare prescrizioni restrittive in fase di realizzativa. Inoltre, il medesimo percorso ciclabile/pedonabile è spesso interessato da frane e, data la vicinanza al Fiume Tanaro, da alluvioni, risultando potenzialmente insicuro per la posa della condotta in progetto.

ALTERNATIVA 2 – dal Comune di Ormea alla frazione Cantarana

il tracciato del metanodotto dal Comune di Ormea prosegue lungo la pista ciclabile/pedonale e la strada asfaltata fino alla frazione di Cantarana. L'alternativa prevista in questo tratto del percorso è stata presa in considerazione per evitare l'elevato dislivello delle strade su cui insiste il tracciato;

parallelamente e più in basso alla strada asfaltata in progetto vi è la presenza di un sentiero di più facile percorrenza per la posa della tubazione;

quest'ultima sarà interrata ad una profondità non inferiore a 0,90 m fino ad un massimo di 1,5 m, mentre la larghezza della sezione di scavo sarà compresa tra 0,5 m e 1 m. Nei casi di interferenze con sottoservizi che non permettano l'interro a 0,90 m, la profondità potrà ridursi fino ad un minimo di 0,50 m. Nelle intersezioni con i corsi d'acqua sono previsti degli staffaggi della condotta alle infrastrutture esistenti (ponti in cemento armato o in muratura).

Dato atto, altresì, che, come da documentazione agli atti della Direzione Ambiente, Energia e Territorio – Settore Sviluppo Energetico sostenibile:

durante i lavori della Conferenza di Servizi, in base a quanto previsto dall'art. 18, comma 2, della L.R. 40/1998, sono stati acquisiti i pareri degli enti locali territoriali e dei soggetti istituzionali interessati, di seguito elencati:

- nota prot. n. 441 dell'11.01.2022 dell'AIPO, in cui si comunica che il tratto del fiume Tanaro interessato dal progetto non è di competenza dell'Agenzia e che, pertanto, la stessa non esprimerà pareri;
 - nota prot. n. 2510 del 18.01.2022 della Provincia di Cuneo, in cui si comunica di non avere osservazioni da esprimere;
 - nota prot. n. 5980 del 20.01.2022 del Settore regionale Territorio e Paesaggio, in cui si rileva come non sembrano emergere particolari criticità in relazione alle opere proposte e come, in relazione all'individuazione della competenza comunale o regionale al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica nelle successive fasi procedurali, si renda necessario definire l'entità delle superfici boscate interessate dagli interventi relativi alla posa della condotta e alla realizzazione delle aree e piste di cantiere;
 - nota prot. n. 5778 del 24.01.2022 del Dipartimento Valutazioni Ambientali dell'ARPA Piemonte, in cui si dichiara che, in ragione delle lacune della documentazione tecnico-progettuale, non risulta possibile l'effettuazione di un'analisi compiuta del progetto;
 - nota prot. n. 3065 del 25.01.2022 del Settore Tecnico regionale di Cuneo, in cui si rileva come per poter esprimere compiutamente un parere sugli aspetti idrogeologici e geomorfologici risulti necessaria l'effettuazione di specifici approfondimenti che appaiono mancanti nella documentazione prodotta;
 - nota prot. n. 3423 del 27.01.2022 del Settore regionale Geologico, in cui si comunica che non è possibile esprimere il parere di competenza, stanti le lacune riscontrate nella documentazione;
 - nota prot. n. 4148 del 1.02.2022 del Settore regionale Difesa del Suolo, in cui si evidenzia l'impossibilità di esprimere una valutazione del progetto, a causa delle carenze progettuali riscontrate nella documentazione;
 - contributo all'Organo tecnico regionale da parte del rappresentante del Settore regionale Valutazioni ambientali e procedure integrate, trasmesso con mail ordinaria del 24.01.2022;
- in base agli approfondimenti svolti dall'Organo tecnico regionale con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA, tenuto conto delle osservazioni e valutazioni formulate nei pareri e nei contributi pervenuti, considerata altresì la documentazione di progetto, emergono le considerazioni ed osservazioni di seguito riportate.

<<- *Aspetti connessi alla geologia, al dissesto, all'idrogeologia e alla sicurezza idraulica.*

Il proponente si limita ad elencare vantaggi e svantaggi delle alternative senza produrre una valutazione adeguata basata su metodiche (per esempio checklist, matrici, GIS, metodi semi-quantitativi, ecc...) atte a classificare le alternative.

Per quanto attiene all'applicazione del Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) e del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) si segnala che:

- i dissesti individuati nella relazione geologica si riferiscono ad una situazione non aggiornata per quanto riguarda il comune di Ormea. L'Amministrazione, infatti, ha completato l'iter di adeguamento al PAI con una variante generale al proprio PRGC approvata con DGR n. 53-

12888 del 21/12/2009, che ha condotto alla rappresentazione del quadro del dissesto consultabile e scaricabile sul servizio web www.Geoportalepiemonte.it. Il Comune di Garessio non dispone ancora di un PRGC aggiornato al PAI e, pertanto, i dissesti sono quelli del PAI originale;

- sono state riscontrate carenze e differenze che si ripercuotono nell'analisi delle interferenze con i dissesti legati al Tanaro, agli affluenti, alle conodi e alle frane;
- nelle carte "tracciato su CTR – rischio inondazione" non è riportato alcun dissesto per il Tanaro e sono mancanti i riferimenti ad alcune frane; per altro verso, altre frane sono rappresentate ma in realtà non esistono; inoltre, sono riportate solo le conoidi;
- è necessario verificare anche la sovrapposizione con il quadro della pericolosità rappresentato nel PGRA che, se per Ormea coincide con i dissesti del PRGC adeguato PAI, per Garessio fornisce informazioni integrative.

Si propone all'Autorità competente di richiedere il seguente elenco di integrazioni progettuali:

- una valutazione di impatto ambientale con metodiche atte a classificare le ipotesi alternative;
- una rappresentazione aggiornata del quadro dei dissesti idrogeologici;
- l'analisi delle interferenze con i dissesti legati al Tanaro, agli affluenti, alle conoidi e alle frane corretta rispetto al quadro aggiornato dei dissesti;
- la conseguente correzione delle carte "tracciato su CTR – rischio inondazione";
- una verifica della situazione derivante dalla sovrapposizione con il quadro della pericolosità rappresentato nel PGRA;
- inoltre, la Val Tanaro è stata interessata nel corso di questi ultimi 20 anni da eventi alluvionali parossistici che l'hanno profondamente segnata anche nell'attuale aspetto seguito alla ricostruzione. A tale riguardo, si segnalano le importanti alluvioni che si sono verificate nel 1994, 2016 e 2020. Si evidenzia, inoltre, che la pericolosità da dinamica morfologica è un elemento indispensabile di valutazione in questo contesto montano, dove le problematiche sono prevalentemente legate al trasporto solido e alle energie in gioco, piuttosto che al solo allagamento. In alta valle, il Tanaro ha provocato danni su entrambe le sponde anche con asportazione di consistenti tratti delle stesse, erosioni, danni alle difese spondali, ai ponti, agli insediamenti. In questo contesto diventa quindi imprescindibile che la Società proponente integri la documentazione con un'analisi puntuale che abbini il tracciato del metanodotto agli effetti causati dagli eventi, per entrambe le alternative. Tale analisi consentirà di prendere coscienza del grado di pericolosità del tracciato, delle eventuali opere accessorie utili alla protezione dello stesso e dei relativi costi: informazioni queste ultime estremamente importanti anche per una analisi costi/benefici tra le due alternative;
- l'attraversamento dei rii o del Tanaro è proposto con una staffatura alle infrastrutture esistenti (ponti e attraversamenti). Poiché anche questa soluzione non è stata adeguatamente approfondita, risulta indispensabile che la Società proponente effettui i necessari approfondimenti atti a verificare l'idoneità idraulica e strutturale delle infrastrutture. A tale proposito, si può fare riferimento alle verifiche idrauliche disponibili nei PRGC (almeno per Ormea). Questi approfondimenti permetteranno di scegliere tra soluzioni quali la staffatura e il passaggio in subalveo, tenuto conto del regime idrico del corso d'acqua, della capacità erosiva e del tipo di fondo alveo su cui eventualmente si opererà.

Inoltre, si ricorda che il R.R. n. 3/2011 disciplina gli interventi ammissibili nella fascia di inedificabilità per la Regione Liguria, ma non per la Regione Piemonte, dove restano in vigore le norme del R.D. n. 523/1904, artt. 96 e seguenti.

Per quanto riguarda gli aspetti vincolistici di interesse, concernenti i Comuni di Garessio e Ormea, si osserva che l'apposizione del vincolo per scopi idrogeologici ai sensi della l.r. 45/89 attiene a entrambi i Comuni e coinvolge i versanti, escludendo il fondovalle subpianeggiante del

Tanaro. Peraltro, il progetto prevede che la condotta sia prevalentemente posata lungo viabilità esistente e quindi lungo superfici già modificate o trasformate.

La Relazione geologica preliminare consultata, datata febbraio 2020, non tiene conto delle conseguenze degli eventi alluvionali del novembre 2016 e, ovviamente, dell'ottobre 2020 sul tratto piemontese del Fiume Tanaro, inclusi i diffusi fenomeni di ruscellamento, di erosione sul reticolato secondario e soprattutto i danni alla viabilità (ad esempio, sarebbe stato possibile verificare i diversi settori interessati dall'evento 2016 al link <http://www.arpa.piemonte.it/pubblicazioni-2/gli-eventi-alluvionali-in-piemonte>).

- Si ritiene quindi necessario che il progetto valuti puntualmente le eventuali interferenze geomorfologiche e i conseguenti possibili condizionamenti indotti dagli effetti dei due eventi in parola (2016 e 2020) sul tracciato della condotta in progetto. In seguito a tale valutazione generale, occorrerà individuare le conseguenti ulteriori attenzioni progettuali per i tratti critici con particolare riferimento a quegli interventi che interferiscono con aree in dissesto perimetrate sia sulle banche dati, sia sugli strumenti urbanistici comunali.

Entrando nel merito degli elaborati geologici consultati, si rileva che Relazione geologica preliminare di progetto (febbraio 2020), ai fini della definizione dello scenario geologico entro cui ricade il tracciato del metanodotto di trasporto “Val Tanaro-Valle Arroscia-Valle Impero”, ha fatto riferimento alla cartografia geologica della Carta Geologica d'Italia in scala 1:100.000. Tale cartografia, seppure pregevole al momento della sua pubblicazione, risulta redatta a una scala di scarso dettaglio e, in particolar modo per le prime edizioni, risulta comunque piuttosto datata.

- E' pertanto raccomandabile l'effettuazione di un approfondimento geologico con l'utilizzo di dati più recenti e dettagliati, che tenga anche conto delle eventuali aree carsiche (informazioni a proposito di questa tematica possono essere reperite al link: http://www.gsags.it/wp-content/uploads/2014/04/Atlante-delle-aree-carsiche-piemontesi-AGSP-Vol_02-2010-.pdf).

Nella relazione geologica il tracciato del metanodotto è stato sovrapposto alla delimitazione delle aree in dissesto perimetrata sull'Atlante dei Rischi idraulici e Idrogeologici del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del fiume Po (PAI) non aggiornato dai PRGC: è stata così restituita una successione delle interferenze tra opera a progetto e dissesti non aggiornata.

Le interferenze risultano comunque coerenti con le caratteristiche geomorfologiche dell'alta Val Tanaro e sono riferibili a pericolosità idrauliche molto elevate (perimetrate e non perimetrate), aree di conoide a diverso stato di attività, e aree di frana, anch'esse a diverso grado di attività. Rispetto a tale inquadramento, e tenendo conto delle considerazioni generali sugli effetti degli eventi alluvionali del 2016 e del 2020, (i quali, come detto più sopra, non sono stati tenuti in debito conto) si ritiene che non siano stati indagati in modo sufficientemente approfondito le possibili interferenze e limitazioni determinate dai dissesti in atto e potenziali rispetto all'infrastruttura progettata.

- Si richiede, quindi, di valutare puntualmente le singole situazioni di causa-effetto tra opera e dissesto, tenendo in conto gli eventuali danni a cui la viabilità, entro cui si prevede di posare la condotta, è stata soggetta nel corso degli ultimi eventi alluvionali e gli eventuali interventi necessari (scogliere, opere in subalveo, stabilizzazione versanti...).
- Per quanto concerne poi eventuali passaggi in aree soggette a processi di instabilità dei versanti andrà attentamente definita la tipologia di frana presente, il suo stato di attività, e in definitiva, la compatibilità con l'opera a progetto, anche nel lungo periodo.

Il progetto non esclude che, a seguito di eventi pluviometrici intensi e di lunga durata, in ambito di fondovalle pianeggiante possano verificarsi condizioni tali da innalzare il livello della falda a quote prossime a quelle del piano campagna. Allo stesso modo, il progetto non esclude che in ambito di versante possano attivarsi fenomeni di circolazione idrica subsuperficiale con formazione di sorgenti temporanee e venute d'acqua dal reticolo delle fratture dell'ammasso

roccioso, ovvero ancora per formazione di falda temporanea in corrispondenza della superficie di separazione coltre-substrato.

Riconoscendo che, per la fase di esercizio, l'eventuale risalita del livello della falda freatica al di sopra del fondo scavo potrebbe comportare l'instaurazione di un regime di sottospinte idrauliche, il progetto demanda a una successiva fase progettuale e/o in corso d'opera la valutazione di eventuali possibili condizioni di interferenza con la condotta del metanodotto e la valutazione di accorgimenti tecnico-costruttivi atti a contrastare il fenomeno.

- Rispetto a tale problematica si richiede, invece, che vengano svolti già in questa fase progettuale adeguati approfondimenti atti a prevenire sia un peggioramento dell'equilibrio idrogeologico generale sia a garantire sia la sicurezza della condotta.

Si ritiene, pertanto, necessario che vengano esperiti tutti i motivati approfondimenti di natura geologica, idrogeologica e del quadro dei dissesti sopra esposti, necessari a illustrare e valutare gli effettivi impatti ambientali derivanti dalla realizzazione dell'opera in progetto rispetto al territorio montano attraversato, considerando che l'alta valle Tanaro risulta caratterizzata da una spiccata fragilità geomorfologia.

- *Limitazione degli impatti sul paesaggio.*

Il tracciato interferisce con ambiti sottoposti a tutela paesaggistica ai sensi dell'art. 142, lett. c (corsi d'acqua) e lett. g (aree boscate) del D.Lgs. 42/2004.

Considerato che l'opera consiste nella posa di una condotta interrata emergente solo nei tratti in cui, in alternativa ai passaggi in subalveo, è prevista la staffatura della tubazione sul fianco di ponti o infrastrutture esistenti, e che per la gran parte del suo tracciato percorre la viabilità esistente e che le aree di piste di cantiere potranno comportare un taglio di vegetazione arborea, ove collocate in aree boscate, si evidenzia che ai fini dell'individuazione dell'Ente competente al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, nelle successive fasi procedurali occorrerà che siano definite le entità delle superfici boscate interessate.

- *Gestione delle terre e rocce da scavo.*

In riferimento alle terre e rocce da scavo, nella documentazione progettuale è riportato che il volume totale risultante dagli scavi è di 44.422 m³, escluso lo strato di binder.

Si osserva un evidente contrasto progettuale per la gestione delle terre e rocce da scavo in regime di sottoprodotto tra quanto riportato nel Piano di Utilizzo (pag. 4) e quanto riportato nel paragrafo 8 della Relazione tecnico Illustrativa (pagg. 6,7 e 8), nonché nello Studio di Impatto Ambientale (pag. 73) nel paragrafo 'Rinterro della Condotta'.

Si evidenzia che il Piano di Utilizzo delle terre e rocce da scavo pubblicato fa riferimento al D.M. 161/2012 che è stato abrogato dall'art. 31 del D.P.R 120/2017.

- Il Piano di Utilizzo delle terre e rocce da scavo dovrà essere redatto secondo i disposti del D.P.R 120/.
- Si richiede che tutti i documenti progettuali e soprattutto il Piano di Utilizzo contengano misure atte a ridurre al massimo la produzione di rifiuti reimpiegando al massimo i materiali di risulta, eventualmente migliorandone le caratteristiche geotecniche/prestazionali ove disciplinari specifici (ANAS o provinciali) lo richiedano semplicemente avvalendosi delle normali pratiche industriali.

In conclusione, alla luce delle considerazioni e osservazioni sopra esposte, in esito all'istruttoria condotta dall'Organo tecnico regionale con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA Piemonte, tenuto conto delle risultanze della Conferenza di Servizi e dei pareri dei soggetti istituzionali interessati, si ritiene che, in ragione delle importanti lacune progettuali riscontrate nella documentazione presentata dalla Società proponente, come esposto e motivato in precedenza, non sussistano i presupposti per una valutazione compiuta del progetto e conseguentemente per un'espressione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 24 del D.Lgs. 152/2006, di un parere regionale in merito alla compatibilità ambientale del progetto di realizzazione del nuovo metanodotto di trasporto Val Tanaro – Valle Arroscia – Valle Impero.

Risultano, pertanto, necessari , per le medesime motivazioni sopra rappresentate, approfondimenti per quanto attiene la valutazione del rischio idraulico, della componente idrogeologica e del quadro dei dissesti, nonché della scelta di un tracciato di progetto tra le alternative localizzative presentate, per i quali non si dispone di dati sufficienti e di elementi necessari ad un pronunciamento.>>

Visti gli art. 23 e seguenti del Titolo III del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;
visto l'art. 18 della L.R. 14 dicembre 1998, n. 40;
visto l'art. 16 della L.R. 28 luglio 2008, n. 23.

Dato atto che la presente deliberazione non comporta oneri aggiuntivi per il bilancio regionale.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17 ottobre 2016, come modificata dalla D.G.R. n. 1-3361 del 14/06/2021.

Tutto ciò premesso,

la Giunta Regionale, con voto unanime espresso nelle forme di Legge,

delibera

- di prendere atto che non sussistano le condizioni, per quanto esposto e motivato nelle premesse, per esprimere il parere regionale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 24 del D.Lgs. 152/2006, ai fini della pronuncia di compatibilità ambientale da parte del Ministero della Transizione Ecologica sul progetto di nuovo metanodotto – Val Tanaro, Valle Arroscia – Valle Impero -, presentato da Energie Rete Gas S.r.l. nei Comuni di Garessio e Ormea, per quanto riguarda la parte in territorio piemontese, nell'ambito del procedimento di valutazione di impatto ambientale di competenza statale;
- di dare atto, per le medesime motivazioni rappresentate in premessa, della necessità di approfondimenti per quanto attiene la valutazione del rischio idraulico, della componente idrogeologica e del quadro dei dissesti, nonché della scelta di un tracciato di progetto tra le alternative localizzative presentate, per i quali non si dispone di dati sufficienti e di elementi necessari ad un pronunciamento;
- di demandare alla Direzione regionale Ambiente, Energia e Territorio – Settore Sviluppo Energetico sostenibile – l'invio della copia della presente deliberazione al Ministero della Transizione Ecologica, Direzione Generale per la Crescita sostenibile e la Qualità dello sviluppo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 24 del D.Lgs. 152/2006, per il prosieguo dell'iter di competenza;
- di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri aggiuntivi per il bilancio regionale.

Avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso alle Autorità competenti secondo la legislazione vigente.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010, nonché sul sito istituzionale dell'Ente, nella sezione Amministrazione trasparente, ai sensi dell'art. 40 del D.Lgs. 33/2013

(omissis)